

dil suo exercito et comettersi alla fallace fortuna ; quale non so anchora quel che in questo caso harà determinato di fare. Altro non mi occorre etc.

315 *Di Crema, come ho ditto, vene lettere, di 2, hore 19.* Come in quella hora ha auto aviso da li soi che 'l tien nel campo cesareo, come heri sera ditto exercito si alloggiò a Gustan Botera et Roncho apresso Pavia miglia cinque, et se diceva che hogi soccorevano Pavia ; et de francesi nulla se diceva. *Item*, il conte Alberto Scotto ha havuto questa mattina alcuni advisi di le cose di Genoa, et manda la copia, la qual è questa :

Illustrissimo signor mio.

Domenica proxima, e fo a di 29, l'armata Adorna ussi per andar a trovar l'armata regia, et le fantarie, che erano in Genoa, tutte ussirno *cum* don Hugo spagnolo, et *cum* il signor Sinibaldo Flisco. Ad un medemo, le fantarie regie ch' erano a Saona, quale inteso questo li venerno a l'incontro in fino a Varazi, et li furno a le mani, de sorte che le fantarie genoese sono state *vere* rotte con morte de fanti 400 et più. Il resto cussi dislati, parte ne andorno a Genoa, parte dispersi chi in quà chi là. El signor Sinibaldo è ferito, ma non de malo ; don Hugo se è ascoso non so in qual loco, et è stato fin her sera a ritornar a Genoa. L'armata francese ad un medemo tempo *cum* vento prospero si frontò *cum* la genoese et *cum* poca fatica l'ha disfata, et presi la maggior parte de li vaselli, et da quella via è andata a Genoa et tutto heri l'ha battuta, et la fantaria terrestre ha seguito la victoria in fina a Sestri. Genoesi, dubiosi di andar a sacho, hanno deliberato di rendersi et cussi credo farano ; pur anchora non sono intrati. Her sera se partite la posta venuta qui (*di*) tutta notte ; ho voluto subito dil tutto darvi aviso a vostra signoria, et perchè è per nova, et per Genoa non è da tardar, ma, volendo, venire, et a vostra Signoria mi aricomando.

In Garbagna, a l'ultimo di Zener 1525.

Sottoseritta :

Di V. S. servitor
JOANNE PETRO DE ASUTIS.

A tergo : A lo illustrissimo signor Petro Fregosin patrone et signor mio singularissimo.

In questa mattina, per avisi particular, se intese a Piove di Saco heri esser morto domino Bernar-

din Marzello fo di sier Francesco, qu. sier Jacomo Antonio el cavalier, arziprete di Piove electo *alias* per il Consejo di Pregadi episcopo di Faenza, et li soi beneficii havia za renontia a uno suo nepote fiol fo di sier Jacomo Antonio Justinian qu. sier Marin. El qual par sia stà atosicato da uno suo prete stava in casa con lui.

Da poi disnar, fo Collegio dil Serenissimo e Consieri et Savii per aldir certe differentie di officii di Proveditori di Comun, intervenendo sier Zuan Antonio Venier *olim* Avogador. Et prima alditeno li Proveditori sora i officii zerca quelli stati a le Raxon nuove, et per Quarantia laudà la sententia dil modo dieno pagar il loro debito. Et non fo terminà cosa alcuna, perchè poi vespero sopravene lettere di le poste, qual fo queste :

Di Bergamo, di 2, hore 20. Come de li campi non se intendeva altro più di quello che eri scrissemo. Avisano haver visto lettere di heri da Milano, qual dicono che l'armata dil re Christianissimo è stà a le mano *cum* quella di Genoa, qual andoe per pigliare Vares, ch'è fra Saona et Genoa, dove smontati da 3000 fanti, ne sono stà presi et morti 600, tra li qual sono circa 100 zentilhomeni de apparentia, et il capo è don Hugo di Moncada capitano di l'armata *cum* alcuni altri capi ; la qual nova l'hanno da Milano. *Etiam* si ha che Marti passato, a di 31, si levò di Milano monsignor di la Tramoia *cum* li grisoni, et è andati al campo francese sotto Pavia.

Di Bergamo, ancora di 2. Come in quella hora prima di notte erano agionti tre, che vengono dil campo hispano, quali riportano, doi in consonantia, come heri mattina in aurora lo exercito hispano se levò da Villa Antea et marchio a Belzoio, et seco haveano da muli 200 di farine per veder di ponerle in Pavia, et haveano sopra cari, barche et ponti per voler quelle usar a soi bisogni. *Tamen* scriveno, per uno altro li è riportato, che eri, andando un numero di spagnoli verso Pavia per far uno suo effecto, si atrovono a una imboscata facta per francesi, che li salirno di dietro et davanti, de modo che molti di ditti spagnoli li sono rimasti. E questo è il sumario di soi riporti. Agionge ancora uno suo venuto di le terre de grisoni, come heri mattina partite da Nova, loco propinquo a Chiavenna per miglia 8, et dice haver visto et parte udito, che le gente sono alla expugnation di Chiavenna, che sono da zerca 4000, ogni hora più se ingrossano ; et che Marti passato, fo a di ultimo, grisoni forno a parlamento con quelli di la terra, quali se li voleano